Martedì 16 Novembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 273.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La riapertura del Parlamento

Roma 15 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che convoca la Camera dei deputati ed il Senato per il 30 corrente.

L'ordine del giorno delle due Camere legislative è quello lasciato in sospeso per le ferie d'estate.

Poco tempo ci separa dunque dalla riapertura di Montecitorio e di Palazzo Madama; ma disgraziatamente per noi, non i partiti, ma gli uomini si preparano alla lotta.

Partiti in Italia non abbiamo nel vero significato della parola, o almeno essi nel parlamento non costituiscono una falange compatta con programma chiaro, distinto — programma d'idee, programma di fini, politici o sociali, da porre in atto quandochessia.

E noi intendiamo discorrere dei partiti parlamentari, di quei partiti che si contendono l'onore e la responsabilità del Governo; non di quei manipoli che, nobilmente, ma quasi estranei alla vita d'oggi, rappresentano un lontano avvenire.

Sono *uomini* — autorevoli per ingegno, per patriottismo, per servigi resi — in semplice *uomini*, che si trovano di fronte. Epperò c'è sempre a temere asprezze, quasi diremmo feroci, nel combattere, e poco o scarso costrutto dalla vittoria dell'uno o dell'altro.

Intanto il paese — l'eterno martire — si sente sballottato da questo a quello, senza saperne il motivo; e, quel ch'è peggio, senza che muti la sua sorte col mutare dei governanti.

Quando finiranno i nostri mali?

Quando alle lotte egoistiche fra uomini, subentrerà l'obbiettivismo disinteressato e sereno delle cose.

Il *Sole* pubblica le seguenti informazioni da Roma:

« Nella prima seduta della Camera si presenteranno alcuni progetti di legge; non però i bilanci, che verranno presentati, con le necessarie spiegazioni, dal Ministro del Tesoro on. Luzzatti nel giorno in cui egli farà la sua esposizione finanziaria, pregando la Camera di cominciarne subito la discussione.

A questo proposito si assicura che l'on. Luzzatti, nelle premesse alla sua esposizione, combatterà ogni e qualunque tendenza di ricorrere al credito per la costruzione di opere pubbliche, dimostrando la necessità di consolidare anzitutto la buona situazione finanziaria attuale.

Si crede però che il suo collega Prinetti insisterà onde ottenere i fondi necessari ad iniziare su vasta scala i lavori delle bonifiche e delle relative opere idrauliche, che i recenti disastri dimostrarono assolutamente urgenti, anzi indispensabili, in varie provincie, specialmente dell'Italia centrale e meridionale ».

La mobilitazione navale

Spezia 15 — Stanotte ai primi colpi di cannone sparati dalla squadra d'evoluzione, cominciarono nel golfo di Spezia gli annunciati esperimenti di mobilitazione.

Il Papa e le associazioni cattoliche

La *Tribuna* informa che il Papa ha indirizzato un Breve a monsignor Andrea Scotton, direttore della *Riscossa* di Bassano Veneto. Il documento pontificio, si assicura, sarà importantissimo perchè traccia la condotta alle associazioni cattoliche italiane, di fronte alle circolari rudiniane.

CONDOGLIANZE A VERDI

Parma 15 — Tutte le maggiori personalità politiche, artistiche, e un gran numero di associazioni, mandarono telegrammi di condoglianza a Verdi per la morte della moglie.

Un giornale repubblicano a Roma

Roma 15 — Nel prossimo gennaio uscirà a Roma un nuovo giornale che sarà diretto dall'on. Bovio. Rappresenterà le idee del gruppo repubblicano dell'Estrema Sinistra.

L'antipatia dei croati per i leoni alati

Narra il corrispondente triestino della *Tribuna*:

« Ad Arbi, città della Dalmazia, c'era sulle mura un bel leone di San Marco, che attestava il passato dominio veneto. Atterrate le mura, il leone venne collocato nel palazzo del Comune.

« Ora i croati, che s'impossessarono di quel Comune, chiesero alla Giunta provinciale il permesso di poter relegare il leone alato in una immonda cantina.

« La popolazione invocò l'intervento del conservatore dei monumenti. Il leone è di gusto ed ha pregi artistici.

« Un altro leone di San Marco, che si ammirava nell'isola di Pago, fu relegato in una stalla di buoi.

« Un gruppo di cittadini dalmati avviò pratiche per rimetterlo alla luce del sole, però con poco risultato ».

Il tarlo burocratico

Secondo una recente statistica il numero dei funzionari francesi ascende a 400,000, e se si tien conto dei funzionari dipartimentali e comunali, si giunge al numero di 580,000 funzionari civili.

Questa malattia burocratica, ch'è una vera calamità, la sperimentiamo, e non importa dirlo, purtroppo anche in Italia, dove tanta gente cerca di imbucarsi nelle amministrazioni pubbliche, e non ne vanno esenti neppure certi Stati del nuovo mondo.

Nel Brasile, nello spazio di sette anni, cioè dal 1890 al 1897, il numero degli impiegati è cresciuto da 42,368 a 58,225, cioè del 40 per cento. Le spese corrispondenti sono anch'esse naturalmente molto aumentate. Difatti la cifra totale degli stipendi è salita, nello stesso periodo da 39,383,014 milreis, a 107,719,305, cioè di 170 per cento.

L'America meridionale ci offre un altro esempio di questo sviluppo smisurato della burocrazia.

Nella Repubblica Argentina, la quale non contava nell'amministrazione dello Stato che 12,363 impiegati nel 1894, ne aveva 43,592 nel 1896, e la somma destinata agli stipendi saliva da 2,961,451 piastre a 39,800,065. La popolazione dell'Argentina non essendo che di 3,954,770 abitanti, la proporzione degli impiegati in relazione alla popolazione totale vi è dunque ancora più alta che nel Brasile, dove la popolazione è di 16,300,000 abitanti.

L'INCENDIO DI UN TEATRO

Forlì 14 — Stanotte alle 2 si appiccò il fuoco al Politeama Pestapevar, che in poco tempo fu ridotto ad un mucchio di macerie.

Fino a mezzanotte vi agì la Compagnia veneziana Moro-Lin, la quale subì danni rilevanti.

Il danno complessivo si calcola a 60,000 lire. Il fabbricato è assicurato per una somma inferiore.

In galera per aver detto messa

Scrivono da Firenze:

« E' stato condannato dal nostro tribunale a tre mesi e mezzo di reclusione e a 140 lire di multa certo Busi Giovanni, che nel settembre passato si presentò alla cattedrale di Prato, e, spacciandosi per prete, disse messa.

Il processo è riuscito comicissimo ».

I malumori dei Triestini
contro i loro rappresentanti al Parlamento di Vienna

Scrivono da Trieste:

« Vi è qui del malumore, anzi addirittura un certo fermento, in seguito a quella scabrosa questione della nomina dell'ingegnere idraulico che provocò già le dimissioni di parecchi consiglieri municipali.

Questo malumore però, a cui vi accenno, è in gran parte originato dalla disillusione provata dagli elettori riguardo al *club* italiano a Vienna, sul quale si erano fondate forse delle esagerate speranze.

Si era stabilito qui di seguire nelle elezioni politiche, l'astensione, perchè si considerava questa forma negativa, come una protesta all'azione del governo centrale.

Però alle sollecitazioni, direi quasi pressioni, dell'Istria, del Goriziano, del Trentino, di abbandonare la infeconda politica astensionista e di partecipare alle elezioni politiche per costituire a Vienna un *club* italiano, si finì per aderire.

L'*Indipendente*, nel timore che l'abbandono della politica d'astensione venisse malamente interpretato s'affrettò a togliere ogni equivoco in proposito.

I rappresentanti di Trieste al Parlamento viennese, secondo lui, non dovevano essere se non degli incaricati d'affari che nel gran mercato del Parlamento di Vienna dovevano esclusivamente curare e promuovere gli interessi di Trieste.

La presenza dei rappresentanti triestini al Parlamento di Vienna, così interpretata, doveva venire giustificata dai fatti e quindi i quattro deputati coll'appoggio dei confratelli e colleghi del *club* dovevano cercar di ottenere dal Ministero delle solide concessioni così in linea economica come in linea politica.

Queste troppo vaste speranze erano state, per vero, in gran parte promosse dagli stessi deputati, che, nei loro discorsi-programmi lasciavano intendere che, giunti a Vienna, avrebbero fatto grandi cose, inducendo il Ministero a versare la cornucopia delle concessioni e dei favori su Trieste.

Così, ad esempio, l'on. Guido d'Angeli nel discorso tenuto ai 12 marzo del corrente anno nella sala della Filarmonico-Drammatica, promise... Ma davvero mi sarebbe più facile e breve dirvi quello che non promise, di quello che promise. Lasciò intendere insomma che sarebbe divenuto l'*enfant terrible* del Parlamento viennese, facendo poco men che tremare Gabinetto e maggioranza!

Con queste esagerate speranze, adunque, i triestini seguirono l'operosità dei loro rappresentanti a Vienna, e, poichè questa operosità oramai, al tirare delle somme, si riduce ad un zero desolante, intenderete la loro amara disillusione, che genera tanto malumore e dispetto.

Ora, i deputati triestini, in quanto a concessioni, ritornano qui sempre a mani vuote e s'industriano di calmare le impazienze dei corpi elettorali colle promesse.

Venne poi ancora ad accrescere questo malumore il fatto che il club italiano non appoggia l'opposizione tedesca.

Come vi sarà noto, il barone Malfatti, leader del club italiano, richiesto perchè il club non avesse appoggiato i liberali tedeschi, osservò che gli italiani non possono parteggiare per gli slavi, perchè questi sono avversari politici dei triestini, istriani, goriziani; d'altra parte poi non possono parteggiare nemmeno pei tedeschi, perchè i trentini lottano appunto per raggiungere l'autonomia provinciale sottraendosi al predominio dei tedeschi del Tirolo.

Questa risposta del barone Malfatti qui non soddisfece.

Sembra poi ai triestini che in tutta questa faccenda gli interessi loro, dei goriziani e degli austriaci, sieno stati subordinati a quelli dei trentini, per cui sempre più si vanno persuadendo che non meritava di fare uno strappo ai loro programma per giungere al risultato di trovarsi di fianco agli slavi.

Vi ho accennato a questi malumori, alle accuse che si formulano.

Giustizia vuole però che vi accenni pure le attenuanti, specialmente riguardo ai deputati triestini. Questi capitarono, e per la prima volta, al Parlamento proprio in uno dei momenti più gravi e difficili della vita parlamentare austriaca. L'ostruzionismo tedesco impedisce ogni serena e feconda discussione, e quindi le sedute trascorrono fra indecorosi tumulti e scandali, in cui tutte le questioni entrano in seconda linea, assorbendo tutto il tempo, tutte le energie, questa lotta terribile tra maggioranza ed opposizione.

In tali condizioni, pretendere che i nostri rappresentanti possano far valere e far prevalere i postulati dei loro elettori, pare a molti che sia un volere l'impossibile ».

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

I nazionali-liberali di Prussia e il Vaticano

Questa interessante corrispondenza da Berlino della *Gazzetta del Popolo*, spiega — oltre ad altre cose — il perchè l'*Osservatore Romano*, organo principale del Vaticano, siasi rimangiati gli insulti scagliati contro Lutero, come ebbimo occasione di accennare nei passati numeri:

« Come un fulmine a ciel sereno è scoppiata la bomba lanciata... dai nazionali-liberali a proposito del ministro prussiano presso la Santa Sede; ed anche qui fu la intolleranza vaticana che, tanto per continuare il paragone, ha dato il fuoco alla miccia.

L'Enciclica su S. Canisio, gli articoli recenti dei giornali clericali contro i luterani, esacerbarono non poco i prussiani protestanti; ed i nazionali-liberali rispondono alle invettive che vengono da Roma chiedendo la soppressione dell'ambasciata prussiana presso il Papa.

In verità — essi dicono — pare strano che una tale rappresentanza sia ancora ammessa. E' compito d'un ambasciatore il difendere gli interessi dei suoi connazionali residenti nel paese presso il cui Governo egli è accreditato, o di trattare con questo intorno a questioni di politica internazionale; ma un ministro presso la Corte papale non ha a tutelare nessun interesse di sudditi residenti in territori pontifici, e non ha, o almeno non dovrebbe avere, nulla a trattare intorno a questioni di politica estera.

Che se una tale ambasciata non è che un omaggio reso al capo della cattolicità, allora è ancora più strano che vi si uniformi uno Stato che è in maggioranza luterano.

A che dunque — essi van domandando — un'altro ambasciatore a Roma, accanto a quello già accreditato presso il Re d'Italia, che è l'unico Sovrano di quel Paese?

La Prussia ebbe altre volte un rappresentante a Roma, ed anzi tale carica fu persino affidata ad un Humboldt e ad un Niebuhr. Ma allora il Papa regnava. Oggi non ne è più il caso, e non è neppur a credere che il conte Bülow stia a Roma per istudiare « le mura e gli archi e le colonne e i simulacri », come fecero quei due grandi.

Ora — continuano i nazionali-liberali — quell'ambasciata strappa al malaticcio bilancio prussiano una somma annua di 100,000 marchi, l'ambasciatore percepisce un lauto stipendio per parlare una volta all'anno col Papa e quattro o cinque col cardinale Rampolla, il cancelliere dell'ambasciata si pappa 6000 marchi per iscrivere forse una lettera al mese; non sarebbe dunque meglio risparmiare quei quattrini?

Ma è evidente che i nazionali-liberali sono mossi a chieder tanto da una ragione ben più elevata, e non soltanto finanziaria.

Il principe di Bismarck, che nella sua genialità politica ha trovato anche spesso dei geniali aforismi, esclamava un dì, con grave solennità, il celebre: « A Canossa noi non andremo ». Ma invece è noto che ci andò.

Quelli che credono nell'infallibilità sua, come altri in quella del Papa, — la similitudine è a proposito — sostengono ancora oggi che la legge del 1873 promulgata per condurre la guerra contro il Vaticano, ha sortiti tutti gli effetti sperati.

In realtà, però, ognuno sa che ora ne sussistono ben poche traccie; e d'altra parte ognuno sa ancora che fu proprio il Principe di Bismarck a ripristinare nel 1883 l'ambasciata prussana presso il Vaticano, volendo con ciò facilitare la creazione di un *modus vivendi* fra il Papa ed il Re di Prussia.

Ora, il primo cancelliere dell'Impero tedesco non rifuggiva da tale provvedimento, che segnava senza dubbio una piccola ritirata da parte sua nella guerra contro il Vaticano, per guadagnarsi al Reichstag l'appoggio del forte partito cattolico, o almeno per attutirne la incessante ed accanita opposizione. E valga il vero: cedendo un tantino nel « Kulturkampf », il principe di Bismarck riuscì a strappare al Centro non pochi voti favorevoli alla sua politica e ne fece un partito di Governo.

Che è dunque nato adesso perchè all'improvviso si chieda la soppressione di un'ambasciata che sussiste da quattordici anni senza che se ne sia quasi mai fatta parola?

Nel 1883 furono soli i nazionali-liberali ad alzare la voce contro la proposta del principe di Bismarck di inviare un rappresentante della Prussia alla Corte pontificia.

Adesso sono nuovamente essi a ritornare alla carica; ed il loro accanimento è tale che non aspettano neppure che si apra il Parlamento e vi si discuta il bilancio, ma iniziano l'agitazione sui loro giornali, alcuni mesi in anticipazione, quasi trattisi d'una questione vitale ed urgente per il Regno prussiano.

La causa immediata, come già vi dissi, è la recente enciclica intorno al santo Canisio, il gesuita che pel primo combattè in Germania la Riforma, e la copia di insulti che da Roma furono lanciati ai protestanti tedeschi.

Questa però non fu che l'ultima goccia, la quale fece traboccare il vaso, ed i nazionali-liberali approfittano del malumore destato da quell'enciclica per condurre meglio la loro guerra contro il partito cattolico, che si fa sempre più potente, e che proprio ora affila le armi per nuove lotte e per ottenere nuove concessioni ».

Il commercio dell'Harrar e di Adis-Abeba

Da due rapporti consolari inglesi, l'*Africa Italiana* toglie le seguenti interessanti notizie sul commercio dell'Harrar e di Adis-Abeba, rapporti inspirati a quel senso pratico che contraddistingue sempre gli inglesi.

Si comincia dall'indicare quali sono le merci più ricercate e di più facile smercio nell'Harrar.

Vengono in prima linea le cotonine dette *Americane*, per la loro durata di altezza.

Il popolo vi è abituato ed esige che il tessuto porti un cammello stampato in azzurro.

Incontrano favore e si popolarizzano sempre più le tele per letto di fabbricazione di Bombay, alte due piedi e tre pollici. [illegible] greggio e di forte spessore.

[illegible] articoli tinti si collocano bene i cotoni stampati a colori vivaci purchè non stingano.

I fazzoletti di colore, purchè grandi, si collocano a meraviglia.

I tessuti *Adrianopoli* d'Inghilterra si vendono per uso delle donne, come pure i filati rossi di Bombay.

Le sete tinte delle Indie in matasse, di buona qualità e colore solido, si vendono molto. I tessuti di seta nera sono importati dal Cairo.

Certi tessuti di seta, tinti in ogni colore, fabbricati in Italia, ma importati per la via di Bombay, sono popolari ed a buon mercato. Non si vendono tessuti di seta bianca.

Incontrano pure le seterie di Lione, tinte a righe di poca altezza, i broccati leggeri di basso prezzo, le sete chinesi di tutte le tinte e di buona qualità e i *surah* di qualità inferiore.

Le perle provengono dall'Italia. Se fossero di qualità superiore troverebbero più largo smercio.

Le migliori lampade vendute nel bazar sono a petrolio, di fabbricazione austriaca.

Si vendono assai gli ombrelli di ogni colore importati da Bombay.

I coltelli da tasca, di qualità molto ordinaria, provenienti dalla Francia e dal Belgio, trovano largo smercio, e così le forbici di qualità infima che si importano dalla Germania.

Si fa pure mercato di piccoli specchi di metallo bianco a basso prezzo, provenienti dalla Francia. I rasoi di qualità pessima, fabbricati in Austria, si pagano bene. Si importano anche casseruole e utensili di ferro smaltato bleu e bianco. Vanno i generi più ordinari. Però se gli oggetti di metallo fossero di qualità migliore, incontrerebbero maggior favore.

Sarebbero pure vendute le coperte bianche o di color bruno a prezzo moderato. Le notti sono fredde nell'Harrar e la stagione delle pioggie lunga.

* *
*

Passiamo al commercio di Adis-Abeba.

I soli prodotti esportati da questo paese sono l'oro, l'avorio, il zibetto, la cera e il caffè.

Il mercato dell'oro e dell'avorio, è controllato da Menelik, che riceve il suo tributo sotto questa forma. Egli inviò recentemente un ingegnere delle

miniere per esaminare i giacimenti auriferi. La quale totalità dell'oro esportato va in India per essere ridotta in oreficeria. L'oro proviene dai distretti di Wallega e Beni Stangun.

L'avorio proviene dalla regione di Wallega e Galla e si esporta in India, Egitto ed Europa.

Il zibetto giunge dal nord dell'Abissinia e si spedisce nell'India ed in Egitto.

La cera d'api viene dal Goggiam ed è esportata nell'India.

Il caffè di buona qualità è indigeno e in Abissinia cresce allo stato selvatico in diverse parti del paese, ma Kaffa, da cui deriva il suo nome, è ritenuta la regione più produttiva.

Le mercanzie importate ad Adis-Abeba sono per lo più simili a quelle che si vendono nell'Harrar, ma i prezzi sono più elevati, in causa del trasporto più lungo.

Il giubileo del carbon fossile

Alla fine di quest'anno si celebra il settecentesimo giubileo del carbon fossile, la cui scoperta risale, a quanto si crede, al 1197. Si dovrebbe supporre che il prezioso combustibile avesse avuto, al suo primo apparire, entusiastiche accoglienze. Ma fu invece tutto l'opposto: in sul principio il carbon fossile fu accolto con la massima diffidenza.

In Inghilterra, per esempio, lo si diceva pericoloso, addirittura letale. Sul principio del decimoquarto secolo, i fabbricanti di birra e i fabbri di Londra, visto che le legna da ardere rincarivano sempre più, ebbero l'idea di fare degli esperimenti col carbon fossile, che già si usava in Germania. Ma questa risoluzione fu accolta con un grido di orrore da tutta la gente che abitava nei pressi delle officine, e che già si vedeva bruciare le case o avvelenare dal fumo.

Presentarono una petizione al re ed ottennero che l'uso del carbon fossile come combustibile fosse severamente vietato. Però intanto coloro, che nel frattempo l'avevano sperimentato e ne avevano riconosciuti i vantaggi, l'adoperavano di nascosto.

Allora il Governo emanò una legge che proibiva, sotto pena di morte, di introdurre carbon fossile entro le mura di Londra.

Le più grandi nemiche del nuovo combustibile erano le donne, che lo ritenevano nocivo alla loro salute, sicchè molte, anche dopo abrogata quella legge, ricusavano di accettare inviti da famiglie presso cui si facesse uso di carbone fossile.

Il divorzio negli Stati Uniti

Il divorzio a Chicago ed altrove — Le donne domandano il divorzio più degli uomini — La donna americana.

Il divorzio negli Stati Uniti, scrive la signora Geltrude Atherton nella *Contemporary Review* di settembre, ha assunto ormai, per la sua rapidità con la quale si propaga nelle città e nelle campagne, le proporzioni di una febbre epidemica. Chicago è diventata la città tipica del divorzio, a torto, bisogna dirlo — e di ciò ne son responsabili i fogli umoristici — perchè vi sono degli Stati, dove i divorzi sono più numerosi che a Chicago.

Le cause legittime di divorzio nell'Illinois sono solamente otto, mentre sono nove nel Kentucky, nell'Arkansas, nel Kansas, Wyoming, Florida; dieci nell'Ohio e nel Mississipi, dodici nel Tennes ecc. Nell'Auklahoma il divorzio può essere ottenuto dopo soli trenta giorni di residenza, nel Nebroska, Texas, California, Idaho, Wyoming, Nevoda dopo una residenza di sei mesi, nel Dakota, dopo una residenza di novanta giorni. Nell'Illinois e in sedici altri Stati, non si può presentare domanda di divorzio prima di un anno di residenza, nel Massachusetts non prima di cinque anni. Nel sud Carolina il divorzio non è conosciuto dalla legge, e coloro che tornano a sposarsi mentre ancora vive la prima moglie corrono pericolo di essere arrestati e processati per bigamia.

Nelle grandi città le alte classi non hanno alcun pregiudizio contro il divorzio, purchè questo non sia stato preceduto o accompagnato da qualche grosso scandalo.

Una signora che ha divorziato può benissimo seguitare a tenere società, e il suo salotto è frequentato senza scrupolo alcuno dalle famiglie più riservate. Però la società è severissima contro quelle che divorziano allo scopo di maritarsi con qualcuno che le abbia compromesse: queste sole non sono accolte nella buona società e subiscono una specie di bando sociale.

L'ottanta per cento delle domande di divorzio sono portate al tribunale del divorzio dalle donne. Questo fatto potrebbe dare origine a giudizi poco lusinghieri per gli uomini degli Stati Uniti; se non si pensasse che in molti casi gli uomini piuttosto di decidersi a far essi un passo che potrebbe disonorare le loro mogli e i loro figli, preferiscono permettere che partino esse la domanda di divorzio. In tutti i modi è un fatto incontrastato che la rivoluzione del divorzio è mantenuta viva dalle donne. La donna degli Stati Uniti ha in sè così fortemente radicato lo spirito d'indipendenza è così rivoluzionaria nell'anima, che non può adattarsi facilmente e lungamente a uno stato che per lontanamente rassomigli a un giogo.

***

Essa non ha il docile abbandono della donna europea, che si affida all'uomo come a un sostegno, a una difesa. Prima di tutto non ha affatto il sentimento dell'inferiorità e della debolezza femminile; come cultura essa ne ha quanta e forse più degli uomini, come energia essa ne ha tanta da non temere in modo alcuno di restar travolta nella vertiginosa corsa dietro al progresso che agita febbrilmente gli americani; inoltre ha la possibilità di poter sostenersi col proprio lavoro, perchè in omaggio ai principii democratici, gli uomini in America non combattono a concorrenza femminile e non avviliscono con prezzi derisori il lavoro della donna. Circa quattro milioni di donne vivono negli Stati Uniti col proprio lavoro.

Naturalmente, se ad una di queste donne, un uomo, sia pure il marito, si attenta a dire: *Voi dovete*, passa un brutto quarto d'ora.

La donna americana è il prodotto della democrazia; ormai la sua trasformazione è completa, gli uomini a poco a poco han vinta la loro riluttanza verso questa trasformazione, e ora si sono rassegnati ad accettare le donne, come essi stessi — in parte involontariamente — le hanno fatto diventare.

Quindi hanno cercato, uomini eminentemente pratici, di conciliare le cose, di rendersi più sopportabili che potevano, e hanno offerto alle loro donne il divorzio. Le donne l'hanno accettato con entusiasmo e ne approfittano quasi con furore.

Senza dubbio questo stato di cose non è normale, la donna americana, tale com'è ora, non è una donna secondo natura. E verrà il tempo, se mai gli americani si riposeranno dalla corsa febbrile vertiginosa che li spinge avanti sempre avanti nella via della novità, delle trasformazioni, se mai si fermeranno ad uno stato di vita più calma, più naturale, verrà tempo che le donne sentiranno con profondo disgusto il peso, che ora con tanto ardore si sono imposte, degli esercizi o degli uffici virili, e torneranno con gioia a indossare il manto smagliante della femminilità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1327). Il Patriarca Pagano concede a Sacile il diritto di pontatico sul Livenza.

×

Un pensiero al giorno.
I popoli hanno bisogno delle leggende come i bambini hanno bisogno delle fiabe per addormentarsi.

×

Cognizioni utili.
Come si toglie l'untume dei fazzoletti di seta.
Quest'untume, specie dei fazzoletti da collo, scompare quando si lavino nell'acqua tiepida, in cui sia stemperato un tuorlo d'uovo, oppure quando si faccia uso del fiele di bue allungato coll'acqua.

×

La sfinge. Monoverbo.

I D

Spiegazione del monoverbo precedente.
MINIO (m in I o).

×

Per finire.
Riflessioni innanzi ad un salsamentario.
— Quante cose si fanno col maiale.
— E tutte buone: il che spiega come in certi paesi meridionali, si dia quasi più valore al maiale che all'uomo.
— Davvero?
— Proprio così: e, dopo tutto, che cosa manca al maiale? Niente altro che la parola. Se potesse dire: *sono un maiale*... sarebbe un uomo.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le crisi di Palmanova. Il Consiglio comunale di Palmanova, dopo esperite due votazioni e ballottaggi, eleggeva sindaco il signor G. B. Loi, rinominando tre degli assessori dimissionari e sostituendone uno col signor E. Bert. Ma già l'assessore Trevisan dichiarò che non accettava la nomina; e credesi che pure il nuovo sindaco si dimetterà. Così la crisi resterebbe aperta

Pace! pace! pace!

Società operaia di Suttrio. Domenica 28 corr., i soci appartenenti alla S. O. di Mutuo Soccorso ed Istruzione del Comune di Suttrio, si convocheranno in assemblea generale, per addivenire alla nomina della Presidenza e per approvare il resoconto economico-morale dell'anno 1897.

Gara di tiro a segno. Domenica 28 corr., promossa da quel Consiglio direttivo, a Palazza avrà luogo una gara di tiro a segno nazionale, alla quale potranno partecipare tutti i soci iscritti nelle liste di quella Società di tiro.

Vi saranno dei premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Auguriamo che la gara riesca animata e che numerosi soci vi prendano parte.

Nuovi magazzini cooperativi. A Pordenone e Fiume vennero aperti i magazzini della cooperativa fra i numerosissimi operai degli stabilimenti Amman e C.

Quello di Pordeno e è il magazzino centrale; quello di Fiume, il filiale.

Tentato suicidio. Giovanni Busolini di Sant'Andrat (Corno di Rosazzo) avrebbe tentato di suicidarsi ferendosi con un rasoio al collo, ai polsi ed in altre parti del corpo. Fu medicato dal chirurgo dott. Rieppi.

L'infanzia abbandonata. Ad Ampezzo, la bambina Gratia Luigia, di anni 5, che teneva in braccio il proprio fratellino Leone, d'anni 2 e mezzo, accostatasi troppo al focolare ebbe incendiate le vesti e il fuoco s'apprese anche a quelle del bambino, che nel domani cessava di vivere per le ustioni riportate. La bambina fu salva.

Caduta mortale. Certa Dominici Susanna da Sauris l'altro giorno appoggiatasi al parapetto mal sicuro di una scala esterna che mette al primo piano della sua casa d'abitazione, essendosi rotto il parapetto, precipitò a capo fitto nel sottostante cortile, riportando lesioni tali alla testa in causa delle quali cessava di vivere poco dopo.

Uccellante. Ignoti, a Zoppola, in aperta campagna rubarono a danno di Toscano Maddalena una rete d'uccellanda del valore di lire 40, ed a danno di Rossi Antonio di Spilimbergo 400 lacci di crine del valore di lire 13, che erano esposti in una uccellanda in aperta campagna.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Congresso di Banche popolari in Udine. Come già annunciammo, le Banche popolari aderenti al gruppo regionale veneto-mantovano, nel giorno di venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. precise sono invitate a generale Congresso nelle sale (gentilmente concesse) dell'Associazione dei commercianti e industriali di Udine, per trattare l'ordine del giorno seguente:

1. Apertura del Congresso e comunicazioni della Presidenza. — 2. Compito delle Banche popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio sopra tutto nelle classi rurali. (Minelli) — 3. Schema di *proposte* per regolare i rapporti delle Banche popolari cogli Istituti di emissione. (Castellani) — 4. Urgenza di provvedimenti per definire la questione della *plusvalenza* dei titoli posseduti dalle Banche. (Del Vò) — 5. Le Banche cooperative devono fare operazioni di sconto con i soli soci? (Banca cooperativa udinese) — 6. Necessità di provvedimenti ministeriali per facilitare il servizio di assegni ora reso impossibile dalle esigenze fiscali. (Presidenza).

Ci consta che le adesioni già pervenute, sia da tutto il Veneto come dal Mantovano, da Brescia, da Bologna e da Ferrara, assicurano già una splendida riuscita del Congresso. I congressisti forestieri sorpasseranno la cinquantina.

Ancora la partenza del colonnello Fanchiotti. Dobbiamo completare la cronaca di ieri aggiungendo che alla Stazione trovavasi pure ad ossequiare l'egregio colonnello, il sindaco co. di Trento, il senatore di Prampero e il consigliere delegato reggente la Prefettura, conte Thunn. Vi erano anche altri distinti cittadini ed alcune signore.

Nella mattina poi gli ufficiali del 26. fanteria avevano offerto al colonnello Fanchiotti un vermouth d'addio nella sala di convegno della caserma del Distretto.

Il nostro *reporter*, diremo così, militare, ha fatto sciopero in questi giorni, e perciò questa cronaca riuscì ieri affatto manchevole. Appena rientra in Redazione, lo metteremo agli arresti di rigore!

Pel riconoscimento dei figli naturali. La Corte d'Appello di Bologna ha giudicato che è valido il riconoscimento di un figlio naturale fatto in un testamento segreto.

Il tempo che farà nella seconda metà di Novembre. Ecco per i dilettanti di divinazione meteorologica le predizioni fatte dall'ormai famoso Chicolo sulla seconda metà del corrente mese:

16 — Nebbia bassa, sereno e poscia cielo vario o brevemente coperto di caligine; nuvolo nebbioso con vento freddo meridionale.

17 — Boreali moderati di nord-est, cielo coperto mesto con tempo umido, pioggie ad intervalli e temperatura fredda durante quasi tutta la giornata.

18 — Vento debole di N. E. con un po' di nebbia e temperatura bassa al mattino e alla sera; discretamente sereno con più mite temperatura durante il giorno.

19 — Dopo la perturbazione nuvolosa, minacciante qualche breve disturbo nel mattino, avremo un altro discreto intervallo sereno. Alla sera, parvenze piovose, vento N. E. e tendenza al coperto (segnali d'imminenti perturbazioni)

Dal 20 al 26 — Borea fredde continue, ora forti e ora moderate di tramontana, cielo quasi sempre coperto con pioggie dirotte assai frequenti in principio, e alcune nevicate in seguito e più probabilmente verso la fine del periodo, qua e là su parecchi punti dell'Italia settentrionale con piene di fiumi e qualche interruzione di linea. La linea centrale dei disturbi è diretta sulle città di Verona, Mantova, Brescia, Reggio Emilia, Piacenza, Cremona e Pavia; ma questi possono verificarsi anche più notevoli nel Piemonte e sulle Alpi, causa la persistente veemenza dei venti N-E. Temperatura sempre in decrescenza; rasserenamento la sera del 26.

27 — Dopo un po' di nebbia bassa e tempo rigido un vento australe di ripulsione ristabilirà il cielo sereno. — Brezze di nord-est con cielo leggermente nuvoloso alla sera.

28 — Continua il cielo sereno; temperatura rigida nel mattino, più mite nel pomeriggio.

29 — Cielo nuovamente sereno nel mattino; vario o leggermente nuvoloso con prevalenza del bel tempo lungo il giorno.

30 — Bel tempo. Orizzonte leggermente offuscato, sole pallido nel Veneto, nell'Emilia e nell'Italia centrale, con brezze di tramontana e temperatura in diminuzione. Piovoso nell'Italia inferiore ed in Sicilia.

Fra la sera del 30 ed il 1° dicembre p. v. cielo coperto, brevemente minaccioso di qualche fiocco di neve o pioggerella in alcune località.

Nevicate leggere sull'Appennino e pioggie fra l'Italia centrale e la Sardegna.

Vario o quasi sereno nelle stazioni occidentali.

R. Istituto Tecnico di Udine. Premiazione 1896 97.

Sezione in comune: Classe 1.a: Cecchini Oreste, Udine, premio di 2. grado — Toppani Innocente, Udine, premio di 2. grado — Feletig Pietro, S. Leonardo, menzione onorevole in italiano, francese, geografia, storia, disegno, storia naturale — Borgnolo Eugenio, Faedis, idem, in italiano, disegno e francese — D'Augier Italo, Treviso, idem, in francese, geografia e storia naturale — Raimondi Pietro, Udine, idem in italiano, geografia e disegno — De Checo Ugo, Sottoselva, idem in italiano e francese — Fasil Pietro, Sappada, idem in francese e disegno — Marchesini Emanuele, Udine, idem in francese e matematica — di Prampero co. Carlo, Udine, idem in francese.

Agrimensura: Classe 2.a: Brida Tito, Talmassons, premio di 2. grado — Marchettano Enrico, Udine, idem.

Fisico matematica: Classe 2.a: Cisotti Umberto, Voghera, menzione onorevole in tedesco e storia naturale — Scalcini Enrico, Morbegno, idem in italiano e storia naturale.

Commercio Ragioneria: Classe 2.a: Giorgiutti Dino, Tolmezzo, premio di 2. grado — Battaino Luigi, Fagagna, menzione onorevole in tedesco, italiano, matematica e storia naturale.

Fisico matematica: Classe 3.a: Toppani Daniele, Udine, premio di 2. grado — Oddo Emilio, Udine, menzione onorevole in tedesco, fisica, matematica, chimica e italiano.

Commercio Ragioneria: Classe 3.a: Botussi Vittorio, Cividale, premio di 2. grado — Pagnutti Sigilfredo, Nogaredo di Prato, idem — Quarina Carlo, San Pietro al Natisone, idem — Migliorini Aurelio, Udine, menzione onorevole in tedesco e calligrafia.

Agrimensura: Classe 3.a: Pez Olindo, Porpetto, premio di 2. grado — Viacello Domenico, S. Vito al Tagliamento, idem — Tonini Giovanni, Udine, menzione onorevole generale — Sabbadini Daniele, Provesano, menzione onorevole in italiano, geometria descrittiva e chimica — Larice Arcangelo, Tolmezzo, menzione onorevole in agraria.

Licenza.

Agronomia: Classe 4.a: Burba Ernesto, Teor, premio di 2. grado.

Commercio, Ragioneria: Classe 4.a Brida Carlo, Talmassons, premio di 2. grado — De Ponte Romualdo, Bertiolo, menzione onorevole in scienza delle finanze e diritto.

Il canto corale nelle scuole. La Commissione incaricata di occuparsi del metodo di canzoniere per l'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari e normali, ha presentato al sottosegretario Bonardi il lavoro compiuto. Il manuale si compone di 6 fascicoli: il primo si riferisce agli asili infantili, il secondo ed il terzo alle scuole elementari e gli altri 3 alle normali. I fascicoli contengono due grammatiche musicali, avvertimenti didattici sul metodo dell'insegnamento, le regole per l'educazione della voce, i solfeggi, e canti a una, a due ed a tre voci. I canti furono scelti la maggior parte fra autori classici italiani, antichi e moderni. Vari furono composti dagli stessi membri della Commissione.

L'istruzione pratica tedesca. Il Consiglio scolastico di Magonza, ha deliberato d'introdurre nelle classi superiori delle scuole femminili l'insegnamento della cucina. Fu presa in affitto una grande sala, nella quale furono collocati sette focolari con tutte le suppellettili di cucina. L'istruzione viene impartita per turno a sette gruppi di sei fanciulle. Prima di accingersi al lavoro, le piccole cuoche vanno a fare da sole le spese occorrenti, e mangiano poi esse stesse le pietanze preparate, nel tempo stesso che vengono istruite sul modo di contenersi, di preparare una tavola; e così via.

E così si allevano le brave donne di casa, le buone massaie. Nelle nostre scuole, invece, troppi libri e troppo poca scienza pratica della vita!

Gli ozi del giornalismo. Togliamo dal *Don Chisciotte* e firmiamo a due mani:

« Un signore mi scrive: — Due mesi sono le ho mandato un libro, e lei non ne ha mai detto niente sul giornale: mi scriva la ragione del suo silenzio...

« Senza voler dispiacere al signore che mi ha fatto spontaneamente il dono di un suo lavoro, al quale — è chiaro — è legato da grande amore, colgo l'occasione per alcune lievissime dichiarazioni, come diceva una volta l'on. Di Rudinì:

« 1. Il giornalista può non essere una vittima della fatica; ma è un tale che, generalmente, ha più di otto ore di lavoro al giorno, perchè pel suo mestiere, deve fare qualche cosa d'altro che scrivere l'articolo;

« 2. Se vuole dunque esercitare onestamente quel suo mestiere, non ha tempo per una corrispondenza epistolare, numerosa, continua, e senza interesse anche pel pubblico;

« 3. Infine il giornalista non è un servitore del primo che intende, pel piacere o per l'interesse suo, di mandargli un libro o un biglietto di concerto, di scrivergli una lettera o di fargli una visita. Quindi egli rivendica il diritto, comune a tutti gli esseri umani, di leggere quello che gli piace, di sentire chi crede, di non ricevere o non rispondere che quando può farlo senza danno del suo lavoro.

« Insomma, per quanto ci faccia piacere di servire il pubblico, non vogliamo essere nè apparire fattorini di piazza.

« E questo sia detto per ogni caso e tempo ».

Tipi e figure. La visita che non vuol andarsene. Che incubo per la padrona di casa! Sono le 6 e tre quarti, ed il visitatore inopportuno comincia appena allora a svolgere il tema di un nuovo discorso. E dire che s'ha da andare al « Minerva », al Circo Henry, e che prima s'ha da vestirsi, pettinarsi, cenare, ecc. ecc.

Gli accenni diplomatici non servono. Oibò!

— Va anche lei, come noi, al « Minerva »? — gli si domanda. Ed egli non capisce il latino... e nemmeno l'italiano! E' tutto felice anzi di aver trovato un nuovo argomento:

— Che cavalli, eh! E l'elefante? E quella Cri... Cri... Cro... Come si chiama quella che cammina sul filo di ferro?... L'ho sulla punta della lingua, eppure non mi viene... Basta, non importa! Già m'hanno inteso...

E via di questo passo; e non c'è verso di levarselo dai piedi.

Madre e figlia fremono; ma non è creanza parlare più chiaramente, anzi, al contrario, bisogna replicare e tener viva la conversazione.

Quando, finalmente, se ne va, non è da consigliarlo a fermarsi troppo in anticamera. Ne sentirebbe di belline:

— Che mamo! — Presto la cena!
— Voleva fermarsi qui a passar la notte?
— Come? già le 8 e 10? — Quà il mio

scelte — Tutto causa quell'imbecille! — La prima volta che torna, ditegli che non ci siamo!

Per gli operai e pei padroni. La Cassazione di Torino ha giudicato che il padrone non risponde dell'infortunio toccato all'operaio sul suo lavoro, se non quando l'infortunio sia attribuibile a colpa, negligenza od imprudenza, del padrone stesso, non quindi pel solo fatto di averlo assunto pel lavoro che produsse l'infortunio.

Operai che rimpatriano. Un treno speciale con circa 700 operai di ritorno da Vienna ed appartenenti a diverse provincie d'Italia, giunse ieri sera alle 9 e mezza a questa stazione. Da Udine questi operai ripartirono per i rispettivi paesi coi treni ordinari.

I cocchieri di Trieste non vogliono i «furlani». Ieri i cocchieri addetti alla Società della tramvia di Trieste, si sono posti in isciopero. Fra le domande da essi presentate alla Direzione della Società, vi è quella che al posto di capostalla non vengano assunti dei «furlani».

Non lasciate le porte aperte! Alle 9 e mezza di ieri mattina Piani Elena di Domenico d'anni 26 maritata Ferassutti, sarta, abitante in via dei Teatri N. 4, dalla cucina a pianterreno ove si trovava, salì momentaneamente al piano superiore, e quando ridiscese si accorse di essere stata intanto derubata di un taglio di stoffa di lana e cotone lungo metri 5 del valore di lire 28, che trovavasi su una sedia. La porta della cucina, che dà sulla strada, era aperta, e il ladro fece il comodo suo.

La Piani non ha sospetti su alcuno.

All'Ospedale fu medicato Berbardi Giovanni d'anni 40, operaio da Udine, per ferita lacero contusa accidentale ad un dito della mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Tribunale penale.

Udienza 15 novembre.

Di Giusto Nicolò fu Giacomo e Nimis Maria fu Domenico di Povoletto imputati di oltraggi commessi il 20 agosto 1897 in Povoletto a danno di Bevilacqua Giovanni, furono condannati a giorni 25 di reclusione caduno.

— Berlasso Antonio fu Giuseppe di anni 59 da Terenzano, imputato di oltraggi per avere nel 18 agosto 1897 offesa la guardia campestre di Pozzuolo del Friuli, nell'esercizio delle sue funzioni, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

Circo equestre Henry. Stasera alle ore 8 avrà luogo, nel Teatro Minerva, la serata d'onore del distinto ed applaudito direttore sig. Henry, con grandioso e variato programma.

Giovedì ultima rappresentazione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 39, del 13 novembre 1897 contiene:

Malie Giovanna vedova Cristofoli di Spilimbergo ha accettato tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal di lei marito Cristofoli Giuseppe di Luigi morto in Trieste il 19 ottobre p. p.

— Matilde Giordani vedova Maddalozzo ha accettato tanto nell'interesse proprio quanto in quello dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal di lei marito Maddalozzo Antonio fu Luigi morto in Meduno il 12 luglio 1897.

— L'avv. Ciriani dott. Marco di Spilimbergo, quale procuratore di Zecchini Lucia e Luigia fu Pietro dichiarò di accettare l'eredità abbandonata dal padre delle di lui mandanti Zecchini Pietro fu Pietro morto in Spilimbergo (Gradisca) il 13 ottobre p. p.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Vigliotto Giuseppe: Zanini Toscano Micoli lire 2, Caiselli co. Carlo 2, Bacchera Giovanni di Campomolle 1, Ceria e Parma 1, ing. Canciani 1, Biduli Francesco 1, Tomasoni Giacomo 1.

De Portis Rosina: Rizzani Giuseppe lire 1.

Milanopulo Attilio: Pan Apollonia lire 1, Morelli Alessandro ed Umberto 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Cossi Lucianetti di Codroipo: Della Mora Giuseppe lire 1.

Milanopulo Attilio: Della Mora Giuseppe lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Maria Canciani-Bearzi: Caterina Bearzi lire 1.

Giuseppe Vigliotto: Prof. Gio. Batta. Pitotti lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.5	759.0	760.2	761.9
Umido relativo	89	90	81	92
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.0
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	8 6	10.4	9.2	9.6

Temperatura (massima 11.0 / minima 5.8)

Temperatura minima all'aperto 7.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Per il 50° anniversario dello Statuto

Roma 15 — Vengo assicurato che l'on. Rudinì ha deciso che in tutti i Comuni italiani la ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto venga celebrata con straordinaria solennità. Il ministro Pelloux promuoverà feste speciali nell'esercito. Verranno distribuite molte onorificenze d'ogni grado e genere ai benemeriti dell'unità nazionale. Pare anche che d'accordo coll'onor. Villa presidente del Comitato dell'Esposizione di Torino, e coll'on. Zanardelli presidente della Camera, il Governo intenda promuovere una solenne adunanza della Camera e del Senato nella vecchia aula del palazzo Madama a Torino. Si crede che interverrà anche il Re.

Cambia d'discorso...

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

« Vengo assicurato che De Bülow nel suo colloquio col Papa gli fece rilevare come gli attacchi dell'*Osservatore Romano* alla Triplice alleanza non riuscirono graditi all'imperatore, e come pure fecero sgradita impressione le censure alle dottrine di Lutero.

A tale proposito il Papa non diede alcuna risposta, ma tentò di cambiare discorso ».

Una riforma giudiziaria in Francia

La soppressione del segreto nelle istruttorie.

La Camera francese discusse il progetto, opera del senatore Constans, già approvato dal Senato, che introduce notevoli riforme nelle norme che regolano ora le istruttorie giudiziarie, stabilendo il principio importantissimo della soppressione del segreto.

La legge venne votata qual era uscita dalle deliberazioni del Senato; tutti gli emendamenti testè presentati vennero respinti.

Essa stabilisce che il giudice istruttore, compiuta l'istruttoria, non avrà più nulla a che fare col processo; limita la durata della prigionia segreta; sostituisce all'istruttoria segreta, l'istruttoria in contraddittorio.

La legge fu votata quasi all'unanimità, essendovi stati contrari appena una ventina di deputati.

E' evidente che il caso Dreyfus non è estraneo a tale riforme.

Contro lo zio prete

Messina 15 — Un terribile fatto di sangue ha impressionato la nostra cittadinanza. Certo Zulli feriva mortalmente con due colpi di rivoltella il proprio zio, sacerdote Francesco Ingegnieri, mentre si accingeva al sacrificio della messa nella Basilica di Sant'Anna.

Il Zulli si è costituito. Si crede che il movente sia dovuto a questioni d'interessi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Lavoro utile?

Roma 16 — L'on. Zanardelli ha preso nota di tutte le interrogazioni, interpellanze e mozioni pervenute, durante le vacanze alla presidenza della Camera.

Sono ormai 110, e altre sono preannunziate.

Crispi parlerà?

Roma 16 — Si assicura che, in occasione dello svolgimento dell'interpellanza Marescalchi, sulla sentenza della Cassazione di Roma in merito al processo di Bologna, l'on. Crispi domanderà la parola per fatto personale.

Il porto di Biserta.

Roma 16 — Il Governo italiano, come è noto, è in possesso di piani dettagliati e completi delle opere fortificatorie di Biserta. I piani sono stati consegnati allo Stato maggiore generale.

A Parigi la notizia ha prodotto pessima impressione.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre.

Nell'Italia superiore e centrale e nella regione meridionale Adriatica, la stagione fu assai favorevole ai frumenti, che germogliano bene dovunque, alle praterie di cui ancora si fruisce, ed ai lavori campestri, che si eseguirono in ottime condizioni.

Si incomincia però a desiderare il freddo per porre riparo alle invasioni degli insetti, di cui, benchè finora pochi e lievi, già si sentono i danni. Il raccolto delle ulive diede prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia, è quasi generalmente desiderata la pioggia e si incomincia a risentire qualche danno dalla troppo prolungata siccità.

I lavori campestri però continuarono alacremente per tutta la decade, e le condizioni generali della campagna sono tuttora buone.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 novembre.

L'esordire della nuova ottava ha fatto ancora vedere che le trattative procedono con poca animazione e che la vendita giornaliera riducesi ad affari isolati per qualche bisogno urgente o di consumo o di filatoio ed a prezzi che all'infuori di rari incontri, riescono stiracchiati. Nondimeno il contegno del mercato è in generale fermo, non mancando la fiducia in evenienze migliori.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 16 novembre 1897.

	nov. 15	nov. 16
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.20	99.20
» fine mese	99.30	99.30
Detta 4 ½ ex coupons »	107.30	107 30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	323.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	482.—	482.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	446.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano	515 —	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	813 —	813 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	160.—	160.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716.—	718 —
» » Mediterr. ex coup.	524 —	524 —
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.30	105 30
Germania . . . . »	130.15	130.15
Londra . . . . »	26.50	26.50
Austria Banconote . . . »	221.½	221.½
Corone . . . . »	110.62	110 62
Napoleoni . . . . »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.70	94.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.28.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone, preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi *anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima*. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** *di soave profumo mi fu di grande sollievo*. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una *lussureggiante capigliatura*.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cattoli, neg.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperiment i del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, on nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede, tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.4	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.0	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.10	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.30	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.46	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.51
O. 18.10	18.58	O. 21.47	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.55	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.21

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle *continue richieste* avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50** e **1.50**.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — *anni sono — esercitava farmacia qui* in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine Via della Prefettura num. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tonca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque, è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non devo esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo**, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altri utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro. — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.10** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute dalla scienza quale sono le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: *impedisce la caduta, ridona* il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è durature quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

T... in Cosmetico. — Unica tintura solida e ... di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio — il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quella vellutata che paro non sieno, che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora che ... gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. ...

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescimento dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Ammigistrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco